

*Un cammino tra gli alberi,
un volo al di là
della realtà apparente*



il Sentiero dello Spirito del Bosco

Il Bosco è da sempre il regno della fantasia teatro di favole e racconti, rifugio di creature fatate, tana delle paure più ancestrali e sfondo delle più meravigliose avventure. In un mondo come il nostro, troppo costruito, disincantato e prevedibile, il bosco è ancora il luogo del "non conosciuto", dove la Natura, imprevedibile, immediata, irripetibile e fuori dal nostro controllo, può continuare a creare spazi magici. Nel bosco si può ancora trovare la soglia da attraversare per incontrare nuovamente il bimbo spesso dimenticato che c'è in noi, la nostra fantasia.

*La Nature est un temple où de vivants piliers
laissent parfois sortir de confuses paroles;
l'homme y passe à travers des forêts de symboles
qui l'observent avec des regards familiers.*

*La Natura è un tempio ove pilastri viventi
lasciano a tratti sfuggire confuse parole;
l'uomo passa attraverso foreste di simboli
che l'osservano con sguardi familiari.*

Charles Baudelaire, Corrispondenze

... il Sentiero

che "vive" in ciascuno di noi

**La Natura sussurra. E a volte,
per questo, non siamo più capaci di intenderne la voce.**

Questa considerazione sta alla base dell'idea del Sentiero dello *Spirito del Bosco*, dove un animo sensibile e creativo ha lavorato per "aiutare" la Natura ad esprimersi ai nostri occhi con un linguaggio più sonoro e comprensibile.

Alessandro Cortinovis, abilissimo scultore e intagliatore del legno, possiede infatti sia il raro talento di vedere oltre le apparenze ciò che è nascosto in profondità, sia le straordinarie doti artistiche per farlo affiorare alla superficie e renderlo visibile a tutti.

E' diventato in un certo senso il "traduttore" di ciò che la Natura ha deciso di svelare.

Grazie a lui un vecchio ceppo lungo il sentiero rivela la sua vera natura di salamandra, si possono riconoscere draghi prima "travestiti" da tronchi caduti e l'antica tartaruga/collina che può raccontare gli inizi della storia del bosco.

Lo *Spirito del Bosco* è un sentiero molto particolare, da percorrere in punta di piedi, dove si può fare la conoscenza dello Gnomo Gnogno o del Saggio del Bosco, incontrare a tu per tu il famigerato Homo Salvadego e il suo bizzarro asinello, provare la paura di perdersi nel labirinto dei tronchi morti o la rassicurante sensazione di essere accolti nel grembo di Madre Terra.

Ma soprattutto è il luogo dove si può allenare la propria sensibilità all'ascolto e all'osservazione.

E "magicamente", come quando da bambini, una volta imparato a leggere, abbiamo potuto scoprire i racconti dei libri, man mano che si procede per il cammino i nostri occhi imparano a svelare autonomamente le creature diverse che vivono in ogni anfratto, nei tronchi, nelle pietre, nella luce e nell'ombra.

In questo modo straordinario, si prende possesso della chiave magica che apre la porta della fantasia e il bosco diviene per ognuno di noi un racconto diverso ed unico, uno specchio della parte più profonda che abbiamo, perché popolato dal proprio, personalissimo, mondo interiore.



Dove e come

Siamo nel Comune di Canzo, in Val Ravella.

Per raggiungere l'ingresso al Sentiero si lascia la macchina al parcheggio presso la Fonte di Gajum.

Si sale lungo la mulattiera "Via delle Alpi" (tempo di percorrenza mezz'ora circa) fino a raggiungere Prim'Alpe, il Centro Visitatori e Centro di Educazione Ambientale.

Il Sentiero dello Spirito del Bosco inizia da qui e termina nei pressi dell'agriturismo di Terz'Alpe.

Il percorso è di circa 1,5 km, facile, privo di dislivelli eccessivi o di passaggi difficili.

Un'ora circa di cammino lento che può diluirsi in tutto il tempo necessario alla nostra fantasia per esplorare lo Spirito del Bosco.



*Potete decidere di fare di questa passeggiata
un'occasione unica per provare
ad ascoltare piuttosto che parlare,
ad osservare piuttosto che dare per scontato.
Soprattutto, speriamo, a rispettare.
Lo Spirito del Bosco ve ne sarà riconoscente.*

Sentiero progettato e realizzato da **ERSAF** su idea di Lorenzo Potè e Alessandro Rapella con il contributo creativo di Anna Ramasco
Sculture Lignee di Alessandro Cortinovis e collaborazione di Antonio Costa Testi di Laura Romagnoli
Ideazione grafica Stildiversi

Foreste
da Vivere